

PRESENTATI I 12 ROMANZI FINALISTI

# Veronesi, Ferrari e Carofiglio prenotano lo Strega (ma è sempre un affare dei grandi gruppi)

Nessuna sorpresa nella rosa da cui uscirà la cinquina. Il 2 luglio la finale

**Luigi Mascheroni**

**L**eri è stata resa nota la «dozzina» di libri finalisti al premio Strega. Ci sono i tre favoriti, fin dall'inizio delle candidature, ossia Gianrico Carofiglio con *La misura del tempo* (Einaudi), l'ex numero uno di Mondadori che ora pubblica per Feltrinelli, l'esordiente nella narrativa Gian Arturo Ferrari, con *Ragazzo italiano*, e un già vincitore che torna in corsa dopo 14 anni, Sandro Veronesi con *Il colibrì* (La nave di Teseo). E poi gli altri nove sfidanti: Silvia Ballestra con *La nuova stagione* (Bompiani), Marta Barone con *Città sommersa* (Bompiani), Jonathan Bazzi con *Febbre* (Fandango), Alessio Forgiione con *Giovanissimi* (NN Editore), Giuseppe Lupo con *Breve storia del mio silenzio* (Marsilio), Daniele Mencarelli con *Tutto chiede salvezza* (Mondadori), Valeria Parrella con *Almarina* (Einaudi), Remo Rapino con *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio* (**minimum fax**) e il direttore artisti-

co di Pordenonelegge Gian Mario Vilalta con *L'apprendista* (Sem).

Bene. Alcune considerazioni a margine delle 3.380 pagine complessive (circa) dei magnifici dodici che dovranno essere letti e votati dalla giuria composta dai 400 Amici della domenica, ai quali si aggiungono 200 studiosi, traduttori e intellettuali italiani e stranieri (stranieri? che leggono 12 romanzi italiani? sembra di sì..., ndr) più 40 lettori forti selezionati da 20 librerie, più 20 voti collettivi espressi da scuole, università e gruppi di lettura, per un totale di 660 aventi diritto. Atri sei e raggiungiamo il numero della Bestia.

Comunque, prima considerazione: zero sorprese. Nessun grande escluso e conferma dei tre favoriti: Veronesi, Carofiglio e Gian Arturo Ferrari, al quale sembra rivolgersi Melania Mazzucco, presidente del Comitato direttivo, quando descrivendo la «dozzina» parla di «autori di grande levatura, nomi molto amati dal pubblico e di grande esperienza, anche editoriale...». Resta però la domanda cui nessuno ha

finora dato risposta: ma perché Feltrinelli, dopo anni di «gran rifiuto», ha deciso improvvisamente di tornare in gara? (ricordate la famosa intervista nel 2016 su *Repubblica* dove Gianluca Foglia, direttore editoriale di Feltrinelli, diceva che il suo gruppo non avrebbe più partecipato al premio perché «Lo Strega ha bisogno di un profondo processo di rinnovamento»?). Perché a Ferrari non si può dire no? Mah..

Seconda considerazione: la scelta dei 12 è stata -come dire? - equanime, come solo lo Strega sa essere. Tre autori del gruppo Mondadori-Einaudi (Carofiglio, Parrella e Mencarelli), due Bompiani (Ballestra e Barone), due Feltrinelli-Marsilio (Ferrari e Lupo), il fuori quota Veronesi (La nave di Teseo) e quattro indipendenti (Fandango, **minimum fax**, Sem e NN). Manca Neri Pozza (resta fuori Renzo Paris) e non c'è GeMS). Ma tutto torna.

Per il resto, virus permettendo, ci si vede per la cinquina, il 9 giugno, e per la serata finale il 2 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Buon premio a tutti.



**TRE PER UN PREMIO** I tre romanzi favoriti alla vittoria dello Strega 2020

